



MICHELE MISURALE
NOTAIO IN ROMA
00186 - Via in Lucina, 17
Tel. 06.689.31.53 r.a. Fax 06.687.14.23
www.studionotariemisure.it
michele.misurale@notariato.it

Repertorio n. 8338

Rogito n. 4447

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove il giorno quindici del mese di aprile in Roma, via Barberini n.ro 28, alle ore 12.15

15 aprile 2019

A richiesta della Spett.le "CALTAGIRONE EDITORE Società per azioni", con sede in Roma (RM), Via Barberini n. 28, codice fiscale 05897851001 coincidente con il numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma, R.E.A. n. 935017, capitale sociale Euro 125.000.000,00= i.v., indirizzo PEC: caltagironeeditore@legalmail.it, io avv. Michele Misurale Notaio in Roma, con studio in Via in Lucina n.17, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, mi sono trovato ove sopra all'ora anzidetta per assistere elevandone verbale all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della predetta Società oggi convocata in questo luogo ed ora.

Ivi giunto ho rinvenuto presente l'Avv. Francesco Gianni, nato a Ravenna il 9 febbraio 1951 e domiciliato per la carica presso la sede sociale in Roma, Via Barberini n. 28, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, della cui identità personale io Notaio sono certo.

Assume la presidenza dell'Assemblea l'Avv. Francesco Gianni il quale constatato e fatto constatare che:

- la pubblicazione della convocazione dell'Assemblea è avvenuta sul sito della Società e per estratto sul quotidiano "Il Messaggero" nei termini di legge;
- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso stesso Presidente, sono presenti i Consiglieri Azzurra Caltagirone, Albino Majore, Alessandro Caltagirone, Tatiana Caltagirone, Annamaria Malato, Mario Delfini, Valeria Ninfadoro;
- del Collegio Sindacale sono presenti il Dott. Matteo Tiezzi Presidente, l'Avv. Maria Assunta Coluccia e il Prof. Antonio Staffa Sindaci Effettivi;
- è presente il Dott. Fabrizio Caprara, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- sono presenti n.ro 6 Azionisti in proprio per n.ro

25.387.600 azioni e per delega n.ro 14 Azionisti intestatari di n.ro 66.647.847 azioni e quindi un totale di n.ro 20 Azionisti per n.ro 92.035.447 azioni da 1,00 Euro ciascuna pari al 73,63 % del totale n.ro 125.000.000 azioni componenti il capitale sociale e all'86,18% del totale di n.ro 106.790.262 azioni con diritto di voto, il tutto come risulta dal foglio di presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e quello degli Azionisti che, firmati dagli intervenuti, si allegano al presente atto sotto le lettere "A" e "B";

- l'Avv. Domenico Sorrentino, Rappresentante designato dalla Società a ricevere le deleghe di voto da parte degli Azioni-

Registrato presso l'Agenzia
delle Entrate di ROMA 1
il 08/05/2019
n° 13040 Serie 1T
Versati Euro € 356,00

sti ai sensi della normativa vigente, ha comunicato di non aver ricevuto alcuna delega.

Il Presidente dà atto che le deleghe risultano regolari ai sensi di legge e chiede ai partecipanti di far presente eventuali carenze di legittimazione al voto. L'Assemblea non manifesta alcuna obiezione.

Il Presidente dichiara inoltre che:

- con riferimento agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, sono stati regolarmente espletati gli obblighi informativi previsti dalle vigenti norme di legge regolamentari;
- la Relazione illustrativa relativa agli argomenti all'ordine del giorno nonché la Relazione Finanziaria Annuale, le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari e la Relazione sulla Remunerazione sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito internet della Società nei termini di legge.

Il Presidente precisa che copia di tale documentazione è a disposizione degli intervenuti in assemblea presso la postazione situata all'ingresso della sala.

Il Presidente propone quindi di non procedere di volta in volta alla lettura dei documenti relativi all'ordine del giorno, dal momento che tale documentazione è stata messa a disposizione del pubblico con le modalità ed entro i termini di legge e di limitare la lettura alle proposte di delibera del Consiglio di Amministrazione.

Chiede quindi se vi sono obiezioni da parte dei partecipanti all'assemblea e rileva che l'Assemblea non manifesta alcuna obiezione in merito.

Il Presidente informa inoltre che:

- non risultano, né sono stati denunciati, né sono conosciuti patti parasociali od accordi tra Azionisti concernenti l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o il trasferimento delle stesse;
- il capitale sociale è di Euro 125.000.000,00 diviso in pari numero di azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna; hanno diritto di voto n.ro 106.790.262 azioni, essendo escluse le azioni proprie pari a 18.209.738 corrispondenti al 14,568% del capitale sociale;
- dall'ultimo rilevamento gli Azionisti risultano essere n.ro 23.312;
- gli Azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% risultano essere:

1) Francesco Gaetano CALTAGIRONE con una partecipazione, indiretta tramite le controllate "GAMMA S.R.L.", "FGC FINANZIARIA S.R.L." e "PARTED S.r.l.", di n. 75.955.300 azioni, pari al 60,76% del capitale sociale;

- le azioni sono state depositate nei termini previsti dallo statuto ed in aderenza alle vigenti disposizioni di legge;
- non è pervenuta da parte degli Azionisti che rappresentino

almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto alcuna richiesta d'integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di nuove proposte di delibera ai sensi della normativa vigente;

- prima dell'Assemblea sono pervenute domande da parte dell'Azionista Moreno Giacomelli, titolare di n. 585.600 azioni. Al fine di accelerare lo svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente fa presente che è stato predisposto un apposito fascicolo contenente le risposte fornite alle domande poste prima dell'Assemblea che gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea possono ritirare in copia presso la postazione situata all'ingresso della sala e che viene allegato al verbale dell'Assemblea sotto la lettera "C".;

- in sala sono presenti rappresentanti della stampa:

per Ansa Francesca Paggio;

per ADN Kronos Laura Valentini

per Il Messaggero Roberta Amoruso

per Radiocor Gerardo Graziola

per Mf Dow Jones Eva Palumbo

per Class Lorenzo Sassi

e il dott. Massimiliano Loffredo per la Società di Revisione "PriceWaterhouseCoopers S.p.A." e chiede se vi sono obiezioni a tali presenze da parte dei partecipanti all'Assemblea; non vi sono obiezioni;

- i dati dei partecipanti all'Assemblea sono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Il bilancio sia civilistico che consolidato, con le relative relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale, corredati dalle relazioni della Società di Revisione "PriceWaterhouseCoopers S.p.A.", si allegano al presente verbale sotto le lettere "D-E-F-G-H-I".

Il Presidente quindi dichiara la presente Assemblea regolarmente costituita e valida a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, di cui dà lettura:

1. Presentazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e della Società di Revisione; deliberazioni conseguenti;

2. Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 D.Lgs. 58/98; deliberazioni conseguenti.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea relativo alla presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, il Presidente procede alla lettura delle proposte del Consiglio di Amministrazione come deciso in apertura di Assemblea:

"Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 costituito dalla Situazione Patrimoniale - Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto

Economico complessivo, dal Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note esplicative, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo la perdita di esercizio conseguita dalla Caltagirone Editore SpA di Euro 15.711.415,00."

Il Presidente quindi, prima di sottoporre la proposta del Consiglio al voto dell'Assemblea, invita l'Amministratore Delegato Ing. Albino Majore ad illustrare i principali dati del bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2018.

Il Consigliere Delegato osserva in via preliminare che il dato maggiormente significativo è rappresentato dal Margine Operativo Lordo che è tornato in attivo anche se solo per circa 800mila Euro; il ritorno del segno più è comunque un elemento rilevante considerate le oggettive difficoltà che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi in ragione di una crisi del mercato di riferimento che persiste tutt'oggi. Il miglioramento del Margine Operativo Lordo è la conseguenza delle numerose attività volte a razionalizzare ed ottimizzare i costi che sono state messe in atto negli ultimi anni.

Questo processo ha consentito di ridurre di circa 6 milioni di euro il costo del lavoro e, anche se si considerano i valori al netto degli oneri di ristrutturazione, il risparmio risulta comunque molto significativo. Il Consigliere Delegato continua osservando che anche nella voce "Altri costi operativi", la riduzione è significativa grazie alla diminuzione di costi conseguenti alla rinegoziazione di numerosi contratti di servizio. Per quanto riguarda il costo delle materie prime, nonostante il costo internazionale della carta abbia registrato un aumento, il costo complessivo ha segnato una diminuzione grazie alle attività di controllo e riduzione delle rese e degli scarti di lavorazione.

L' Ing. Majore rimarca che queste attività sono state portate avanti da ormai 10 anni: infatti se si guarda la struttura dei costi dal 2007 anno pre-crisi fino al 2018, è evidente come il Gruppo abbia ridotto i costi con un tasso medio annuo di circa il 6,3%. L'Amministratore Delegato evidenzia come i dati del Gruppo debbano essere visti considerando il mercato italiano in fase recessiva; questa situazione condiziona il mercato editoriale nel quale sia l'andamento della pubblicità, sia l'acquisto dei giornali risulta sostanzialmente legato ai consumi. Inoltre, prosegue l'Amministratore Delegato, un altro fattore che condiziona il risultato economico del 2018 è la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" pari a 18,2 milioni di euro, la cui gran parte (circa 14,6 milioni di euro) è da ascrivere all'esito degli impairment test condotti, come previsto dai principi contabili di riferimento, sul valore delle testate. Un'ultima riflessione è dedicata al reale valore delle testate e a come

i principi contabili internazionali non riescano a rappresentare il valore intrinseco di tali attività e come esso, in alcuni casi, si possa manifestare in modo congruo solo in fase di cessione.

A livello di bilancio della capogruppo la perdita d'esercizio ammonta a 15,7 milioni di Euro, principalmente influenzata dalle svalutazioni di partecipazioni in società controllate, al netto dei dividendi incassati su azioni quotate. Al termine dell'esposizione, il Presidente chiede all'Assemblea se ci siano interventi da parte degli azionisti.

L'Azionista Moreno Giacomelli, titolare di n.ro 585.600 azioni, interviene, chiedendo di poter leggere le domande e che il testo venga riportato integralmente nel verbale.

"Volevo proporre un reclamo ufficiale agli amministratori qui presenti in rappresentanza sia della holding che delle partecipate per la loro inattività ed immobilismo.

Come ben sapete il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo della società, che deve prendere decisioni, in una semplice similitudine è il timone della nave, che deve avere una direzione, un obiettivo, altrimenti non sa' dove andare. In primo luogo in tanti anni di partecipazione alla società, ai soci non è mai stato presentato un piano industriale, si naviga sempre a vista in un mercato negativo dicendo di ridurre i costi.

In secondo luogo l'organo esecutivo, come dicevamo poc'anzi, prende le decisioni, non le subisce, come nel caso del trasferimento della sede del Mattino da Via Chiatamone a Torre Francesco.

Era da anni che chiedevo anche ufficialmente (si vedano gli atti) la riduzione per i canoni di locazione degli immobili del gruppo.

Tale trasferimento è stato reso possibile solo perché l'immobile di Via Chiatamone è stato destinato ad altro utilizzo da parte del locatore/azionista di maggioranza.

Quindi il risparmio di oltre cinquecentomila Euro annuali come comunicato nella scorsa assemblea dall' Ing. Majore, poteva essere messo in atto da tempo.

Tempo che non può più essere tollerato a Roma dove tra la locazione di Via del Tritone 152

- 400.000 per il Messaggero spa
- 1.200.000 per Servizi Italia 15 srl
di Via Montello 10
- 1.100.000 per Piemme spa
di Via Barberini 28
- 280.000 per Caltagirone Editore spa.

Si pagano circa tre milioni di Euro e quindi l'accorpamento diventa non necessario, ma obbligatorio. Assieme alla riduzione del fatturato e dei dipendenti occorre ridurre anche gli spazi.

Un consiglio ancora potrebbe essere di valutare l'accorpa-

mento nel centro stampa di Roma a Torre Spaccata della stampa del Mattino di Napoli considerata la tiratura di quest'ultimo, con notevoli sinergie e provvedere anche alla stampa c/terzi.

Veniamo ora al terzo punto: la gestione finanziaria.

Siamo l'unica società che ha più liquidità (considerando l'investimento in Generali) che fatturato e l'unica società del gruppo a non distribuire dividendi, non poiché non creiamo valore (abbiamo un cash flow ordinario positivo) ma per vostra scelta, quindi questa liquidità va utilizzata!

Risulta alquanto antieconomico lasciare sui conti correnti un patrimonio da quasi 100 milioni di Euro e se proprio non serve, perché non restituirlo ai soci, acquistare azioni proprie (visto il valore delle stesse come vedremo successivamente) o investirlo in società che remunerano il capitale? D'altronde il Consiglio di Amministrazione non è mai stato molto indipendente dalle scelte di investimento dell'azionista di maggioranza, in quanto ne ha sempre seguito le linee guida da Mps, Unicredit e per ultime Generali.

Non si può nemmeno obiettare che tale inattività sia legata al non esporsi a rischi, in quanto in passato tali rischi li abbiamo presi e sopportate le perdite (vedasi 12,3 milioni di Unicredit nel 2016).

Le stesse azioni proprie per il 14,58 % del capitale sociale, se non sapete cosa farne, annulliamole che daremmo fiato al corso del titolo, se è almeno questa la vostra intenzione.

A questo proposito ribadisco l'enorme differenza che non è stata da voi recepita, per i consiglieri in carica a suo tempo, nelle ultime Opa, tra valore e prezzo dell'azione, dando pareri favorevoli su presupposti sicuramente errati e di cui i fatti ne hanno dato ragione.

Il bilancio del gruppo è oramai un esempio scolastico.

A fronte di una continua svalutazione (azzerati gli avviamenti e continue svalutazioni delle testate) il Consiglio di Amministrazione potrebbe porre in essere una svalutazione più che prudenziale del 50% del valore delle testate da 200 a 100 milioni di euro ed in ogni caso la somma delle testate così svalutate e degli immobili a bilancio andrebbe a coprire tutti i debiti sociali.

Resterebbero esclusivamente i valori numerari così definiti perché non soggetti ad alcuna stima ossia la liquidità le azioni Generali ed i crediti per un valore complessivo di circa 300 milioni di euro, che con l'annullamento delle azioni proprie, darebbero un risultato di circa 3 euro per azione. Questo è il valore della società! Rimaniamo quindi in attesa delle risposte ma soprattutto..... dei fatti che se non posti in essere creano sicuramente danni agli azionisti."

Interviene quindi l'Azionista Tito Populin titolare di n.ro

300.000 azioni, concordando con quanto detto dall'Azionista Giacomelli e commentando i dati di bilancio, sottolinea come, senza la svalutazione delle testate, il risultato sarebbe stato positivo di circa 8 milioni di euro e si chiede come mai la Caltagirone Editore sia così sottovalutata nella quotazione di Borsa, tenendo conto dei fondamentali della società. Inoltre, chiede delucidazioni sulle operazioni che hanno coinvolto le azioni della Caltagirone Editore. Innanzitutto, il lancio dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) il cui esito è stato negativo e successivamente la modifica dell'oggetto sociale con la possibilità di recesso da parte dei soci. L'azionista chiede ancora chiarimenti sulla destinazione delle azioni proprie in portafoglio della società, suggerendo, visto le quotazioni del titolo, di procedere al loro annullamento, operazione sicuramente più proficua rispetto alla cessione sul mercato. L'azionista si domanda come mai non venga effettuata una distribuzione di un dividendo, anche di un solo centesimo per azione, per valutare il numero di azionisti della società visto che l'ultima rilevazione, risalente a molti anni fa, non risulta, a suo parere, attendibile dal momento che riporta un numero di azionisti superiore ai ventimila. Infine, si domanda come mai la società abbia affidato la presidenza all'Avvocato Gianni che è un professionista specializzato in operazioni di fusioni, acquisizioni e cessioni, ipotizzando pertanto la prospettiva di operazioni di cessione sulle attività del Gruppo, in particolare delle testate.

Il Presidente prende atto degli interventi degli azionisti sottolineando che non si evincono delle domande precisamente formulate ma una serie di considerazioni critiche sulla situazione del Gruppo.

Riprende la parola l'Azionista Giacomelli ribadendo che il suo intervento contiene numerose domande alle quali attende una risposta. In particolare ribadisce che vorrebbe sapere se esiste un piano industriale e, se esiste, per quale motivo non è mai stato presentato, perché non si proceda ad una riduzione dei costi delle locazioni a suo parere ancora troppo elevati, perché non vengano distribuiti dividendi e perché non vengano annullate le azioni proprie in portafoglio.

Riprende la parola anche l'Azionista Populin chiedendo per quale motivo non vengano annullate le azioni proprie e perché sia stato modificato l'oggetto sociale se poi non si è concretizzata alcuna operazione.

Il Presidente prende atto delle domande degli azionisti e sospende l'Assemblea alle ore 12,33 per consentire la predisposizione delle risposte alle domande.

Il Presidente riprende l'Assemblea alle ore 12,50 rispondendo alla prima domanda dell'Azionista Giacomelli relativamente al Piano Industriale, affermando che il Gruppo ha, a suo

tempo, elaborato un piano industriale, sulla base del quale ha portato avanti la ristrutturazione delle proprie attività: infatti all'interno delle singole Società editoriali coesisteva una duplicazione di ruoli e funzioni, si è proceduto quindi a creare società di scopo per razionalizzare e ottimizzare le attività svolte all'interno del Gruppo, riducendo in maniera significativa il costo del personale sia attraverso la riduzione del numero complessivo degli addetti e sia l'utilizzo di contratti di lavoro meno onerosi. Il Presidente continua sottolineando che la Società sta investendo ormai da tempo nel settore digitale che sembra essere quello con maggiori potenzialità di crescita; infatti la Caltagirone Editore, oltre ad essere il secondo gruppo editoriale italiano con oltre il 23% di lettori medi giornalieri dell'informazione su carta e replica, è anche il terzo gruppo editoriale italiano di news on line e oltre il 58% dei soggetti che navigano su internet entrano in un sito appartenente al Gruppo (active reach). Il Presidente continua quindi ribadendo l'interesse del Gruppo ad investire anche nel futuro nel settore digitale, ritenendo tale settore strategico caratterizzato da quote di mercato con maggiore possibilità di espansione. Anche l'ampliamento dell'oggetto societario, prosegue il Presidente, va inquadrato nell'ottica del piano industriale finalizzato, in una fase di persistente crisi del mercato di riferimento, a creare ulteriori possibilità di investimento e sviluppo.

Passando alla domanda relativa al trasferimento della sede de Il Mattino, il Presidente assicura che esso non è avvenuto per esigenza del locatore, come affermato dall'Azionista Giacomelli, ma per esigenze del conduttore: infatti, a seguito dell'accorpamento di molte attività presso la sede di Roma e il conseguente spostamento di parte del personale da Napoli a Roma, si è di fatto ridotta l'esigenza di spazio per le proprie attività e la sede di via Chiatamone è risultata troppo grande. Il Presidente continua sul tema delle locazioni delle sedi delle società del gruppo, sottolineando innanzitutto che nel 2018 si è registrato un risparmio di circa 400 mila euro e che la sede di via del Tritone non ospita solo Il Messaggero ma anche altre società che svolgono attività per le testate del Gruppo; oggi gli spazi sono interamente occupati e pertanto non c'è possibilità di ridurre gli spazi occupati e nemmeno quella di cambiare sede anche considerando che i canoni applicati sono canoni di mercato. Il Presidente continua rispondendo alla domanda relativa alla possibilità di accorpamento dell'attività di stampa de Il Mattino presso il Centro Stampa di Roma, affermando che il centro stampa di Roma è saturo.

Il Presidente risponde alle domande sulla gestione finanziaria ed in particolare sulla modifica dell'oggetto sociale evidenziando che non sono state effettuati investimenti per-

ché non sono state rilevate al momento valide opportunità. Ovviamente, il Consiglio di Amministrazione è comunque pronto a valutare eventuali opportunità che si presenteranno nel futuro.

Relativamente alla distribuzione del dividendo, il Presidente risponde che la delibera del Consiglio di Amministrazione prevede di proporre all'Assemblea di non distribuire il dividendo, tuttavia precisa che gli azionisti hanno la possibilità di effettuare un'integrazione dell'ordine del giorno entro i termini previsti dal Testo Unico della Finanza (TUF). Il Presidente rileva che non sono arrivate richieste in tal senso, pertanto si è data attuazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Relativamente alla domanda relativa all'annullamento delle azioni proprie presentata da entrambi gli azionisti intervenuti, il Presidente dichiara che è una possibilità che non è stata finora valutata dal Consiglio di Amministrazione. Prende atto del suggerimento degli azionisti intervenuti in Assemblea per effettuare una valutazione della possibilità di annullamento delle azioni proprie in portafoglio verificando l'esistenza di eventuali vantaggi per la società e la presenza delle condizioni per procedere con l'annullamento.

Il Presidente risponde sulla domanda relativa alla svalutazione prudenziale delle Testate richiesta dall'Azionista Giacomelli e rileva come la valutazione delle testate editoriali sia oggetto di opinioni contrastanti degli azionisti intervenuti; da una parte si vorrebbe svalutarle per non appesantire di svalutazioni future i risultati economici, dall'altro si ritiene che le testate editoriali abbiano un valore intrinseco che non emerge con l'applicazione dei Principi contabili internazionali. Il Presidente ricorda che la società redige il bilancio in base ai principi contabili internazionali che richiedono il cosiddetto impairment test che è basato sulle aspettative e sulle previsioni delle attività delle società nel futuro e questo ha portato, nell'esercizio in considerazione, ad una svalutazione delle testate di circa 14,6 milioni di euro che rappresenta un valore significativo ma comunque marginale rispetto al valore complessivo delle testate e pertanto il Consiglio di Amministrazione, prosegue il Presidente, non ha ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione complessiva delle testate perché non rispecchierebbe, al momento, la reale situazione del Gruppo.

Il Presidente conclude affermando che effettivamente nella sua attività professionale si occupa di operazioni di fusioni, acquisizioni e cessioni ma il mandato che ha ricevuto esula dalla sua attività professionale pertanto assicura gli azionisti che non vi sono al momento progetti di cessione o altre operazioni e ribadisce che altrimenti non avrebbe accettato l'incarico di Presidente della Società.

Terminate le risposte alle domande degli azionisti, il Presidente chiede se ci sono repliche da parte degli stessi.

Prende la parola l'Azionista Giacomelli per puntualizzare che la proposta della completa svalutazione delle testate era ovviamente provocatoria solo per evidenziare che, una volta azzerate le testate non ci sarebbe più necessità di ulteriori svalutazioni e i conti economici avrebbero potuto chiudere finalmente con un risultato positivo. L'Azionista continua ribadendo che se le testate hanno comunque un valore per quale motivo il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto congruo il valore di 1,22 euro per azione come prezzo dell'OPA.

Il Presidente risponde ritenendo che le valutazioni effettuate nel bilancio derivano dall'applicazione dei principi contabili che garantiscono delle regole costanti nel tempo nella valutazione delle testate e di tutti gli assets aziendali, diversamente avviene quando si è in presenza della determinazione di un prezzo di OPA, in cui il Consiglio di Amministrazione con il parere del Comitato degli Amministratori indipendenti e con l'assistenza di banche d'affari e consulenti, valuta il prezzo dell'OPA. Il Presidente continua sottolineando che le due valutazioni partono da presupposti diversi perché hanno due obiettivi diversi e conclude richiamando l'attenzione sul fatto che l'OPA è ormai un avvenimento del passato e rappresenta ormai un capitolo chiuso. Esaurite le risposte alle domande, il Presidente mette in votazione distintamente le proposte del Consiglio di Amministrazione:

-) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 corredato delle relative relazioni.

L'Assemblea con il voto contrario di n.ro 1.105.600
azioni, ed il voto favorevole di n.ro 90.929.847
azioni, approva a maggioranza.

-) Riporto a nuovo della perdita di esercizio conseguita dalla Caltagirone Editore SpA di Euro 15.711,415.

L'Assemblea con il voto contrario di n.ro 1.105.600
azioni, ed il voto favorevole di n.ro 90.929.847
azioni, approva a maggioranza.

Con riferimento al 2° punto all'Ordine del Giorno:

"Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 D.Lgs. 58/98; deliberazioni conseguenti"

Il Presidente riferisce che in ottemperanza alle disposizioni della vigente normativa, l'Assemblea è invitata a deliberare in senso favorevole o contrario ma non vincolante sulla sezione I della relazione sulla politica per la remunerazione dei componenti l'organo di amministrazione e di controllo. Il Consiglio di Amministrazione ha redatto ed approvato in data 8 marzo 2019 la Relazione sulla remunerazione che stabilisce le linee generali alle quali si attiene la Caltagirone Editore S.p.A. in materia. La relazione è stata messa

a disposizione presso la sede sociale, pubblicata sul sito internet della Società nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Il Presidente chiede pertanto all'Assemblea se vi sono interventi; non chiedendo nessuno la parola, mette in votazione la Sezione I della relazione sulla Remunerazione riguardante la politica adottata dalla Società in materia, omettendone la lettura come deciso in apertura di Assemblea:

l'Assemblea con il voto contrario di n.ro 585.600 azioni, con l'astensione dal voto di n.ro 626.692 azioni ed il voto favorevole di n.ro 90.823.155 azioni, approva a maggioranza.

Null'altro essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, l'Assemblea viene chiusa alle ore 13.10.

Il comparente mi esonera dalla lettura di quanto allegato per averne presa esatta e completa visione prima d'ora.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto scritto parte con mezzo meccanico da persona di mia fiducia e parte a mano da me Notaio e da me letto, al comparente il quale a mia domanda lo dichiara in tutto conforme alla sua volontà e lo sottoscrive alle ore 13,11.

Occupava ventidue pagine fin qui di sei fogli.

F.to Francesco GIANNI

F.to Michele MISURALE, Notaio

ALL A
ALL' A "DEL. ROG. N. 4447

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Sede in Roma Via Barberini n. 28

Capitale sociale Euro 125.000.000- interamente versato

Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 05897851001

*** 000 0 000 ***

FOGLIO DI PRESENZA

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 15 APRILE 2019

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE:

- FRANCESCO GIANNI

Francesco Gianni

- AZZURRA CALTAGIRONE

Azzurra Caltagirone

- ALBINO MAJORE

Albino Majore

- ALESSANDRO CALTAGIRONE

Alessandro Caltagirone

- FRANCESCO CALTAGIRONE

- TATIANA CALTAGIRONE

Tatiana Caltagirone

- ANTONIO CATRICALA'

- MASSIMO CONFORTINI

- MARIO DELFINI

Mario Delfini

- ANNAMARIA MALATO

Annamaria Malato

- VALERIA NINFADORO

Valeria Ninfadoro

- GIACOMO SCRIBANI ROSSI

SINDACI :

- MATTEO TIEZZI

Matteo Tiezzi

- ANTONIO STAFFA

Antonio Staffa

- MARIA ASSUNTA COLUCCIA

Maria Assunta Coluccia



MA

ALL B

ALL. B DEL REG. N. 4447

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Sede in Roma - Via Barberini, 28

Capitale sociale Euro 125.000.000

Registro delle Imprese di Roma e Codice Fiscale n. 05897851001

*** 000 0 000 ***

FOGLIO DI PRESENZA

All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti

del 15 Aprile 2019

A) IN PROPRIO

<u>Azionista</u>	<u>N. Azioni</u>
CHUPAS 2007	1.900.000
DELIUS ITALIA SRL	2.000.000
FGC FINANZIARIA SRL	22.500.000
PIEMONTESE SRL	1.800.000
GIANCARLO NUNE'	2.000
TITO POPULIN	300.000
LUIGI PAGANI	200.000
GIACOMELLI MORENO	585.600

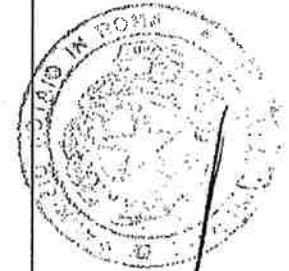
Dario Rosati
Dario Rosati
Dario Rosati
Dario Rosati
Dario Rosati
Dario Rosati
Dario Rosati
Dario Rosati



M

B) PER DELEGA

<u>Azionista</u>	<u>Delegato</u>	<u>N. Azioni</u>
PARTED 1982 SPA	MARCO RAVAIOLI	44.454.550
HGC SRL	GIANCARLO NUNE	3.000.000
SACAL INV. SRL	GIANCARLO NUNE	2.000.000
CALTAGIRONE AZZURRA	GIANCARLO NUNE	1.869.901
CALTAGIRONE FRANCESCO	GIANCARLO NUNE	295.954
OTTO MAGGIO SRL	GIANCARLO NUNE	2.000.000
GAMMA SRL	MARCO TOROSANTUCCI	9.000.750
AMBER ACTIVE INVESTORS LTD	CARILNA DE COSMO	106.692
POPULIN DAVIDE	TITO POPULIN	5.000
MONTICELLI GABRIELLA	TITO POPULIN	5.000
POPULIN RAFFAELLA	TITO POPULIN	5.000
MORITTO ALESSANDRO	TITO POPULIN	5.000



ALL. B

2

ALL C
C 001.008 4447

Risposta alle domande dell'azionista dott. Moreno Giacomelli pervenute via PEC il giorno 04/04/2019.

DOMANDA 1 - Numero dei dipendenti del gruppo diviso per ogni singola società;

RISPOSTA - Di seguito viene fornito il dettaglio dei dipendenti suddiviso per società al 31.12.2018:

Gruppo Caltagirone Editore

CALTAGIRONE EDITORE SPA	4
CED DIGITAL & SERVIZI SRL	16
IL MESSAGGERO SPA	127
IL MATTINO SPA	65
PIEMME SPA	70
LEGGO SRL	15
CORRIERE ADRIATICO SRL	31
QUOTIDIANO DI PUGLIA SRL	26
SERVIZI ITALIA 15 SRL	75
STAMPA NAPOLI 2015 SRL	20
STAMPA ROMA 2015 SRL	61
IL GAZZETTINO SPA	87
CENTRO STAMPA VENETO SRL	43
Totale	640

DOMANDA 2 - Per quanto riguarda gli immobili l'ubicazione, il costo storico ed il valore residuo da ammortizzare per ogni immobile e per ogni singola società;

RISPOSTA - Di seguito viene fornito il dettaglio degli immobili al 31.12.2018 suddiviso per società:

Società		Valore Residuo	Costo storico
		<i>Euro/000</i>	
IL MESSAGGERO SPA	Roma, Viale di Torre Maura	14.557	23.935
IL MESSAGGERO SPA	Acquaviva Picena	252	627
IL MESSAGGERO SPA	Salerno, Via della Torretta	36	196
STAMPA NAPOLI 2015 SRL	Caivano, località Pascarola	4.554	9.279
CORRIERE ADRIATICO SRL	Ancona, Via Berti	426	984
IL GAZZETTINO SPA	Venezia, San Marco	1.695	3.466
IMPRESE TIPOGRAFICHE VENETE SRL	Mestre, Via Torino	10.436	21.450
	Altro	23	276
	Totale	31.979	60.213

DOMANDA 3 - La specificazione ed il valore dei servizi che svolge la Caltagirone S.p.A. a favore della Caltagirone Editore S.p.A. così come indicato alla pagina 140 della relazione annuale;

RISPOSTA - I servizi prestati dalla Caltagirone Spa sono relativi all'assistenza nei rapporti con istituzioni e con investitori finanziari, nell'assistenza nella applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio civilistico e consolidato e nelle problematiche fiscali, nei rapporti

M

con Borsa Italiana, CONSOB e associazioni di categoria. Il relativo corrispettivo annuo, come anche indicato alla pagina 145 della Relazione Finanziaria Annuale è stato determinato in 600 mila euro. L'importo iscritto in bilancio tra i debiti commerciali a pagina 140, riferito ai servizi sopra indicati, è relativo al saldo per gli anni 2016, 2017 e 2018.

DOMANDA 4 - Copia dei bilanci delle singole società controllate.

RISPOSTA - Copia dei bilanci delle società controllate sono depositati presso la sede della Caltagirone Editore S.p.A., via Barberini, 28 - Roma, a disposizione dei Soci che possono prenderne visione, come previsto dalla normativa vigente.

MM



La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia in carta libera per gli usi consentiti dalla legge a richiesta della parte interessata.

Roma, 08 maggio 2019